

Vignolo: sono quasi a metà i lavori della Marco Polo, utile sopralluogo degli esperti ambientali

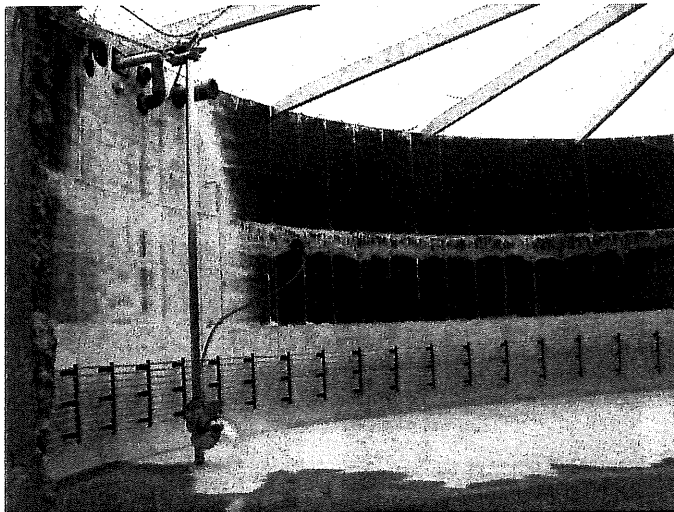
Metano da letame: lavori in corso

Sono quasi a metà a Vignolo i grandi lavori dell'impianto che la Marco Polo di Borgo San Dalmazzo sta costruendo per sottrarre al letame gas metano e quindi bruciarlo per produrre energia elettrica.

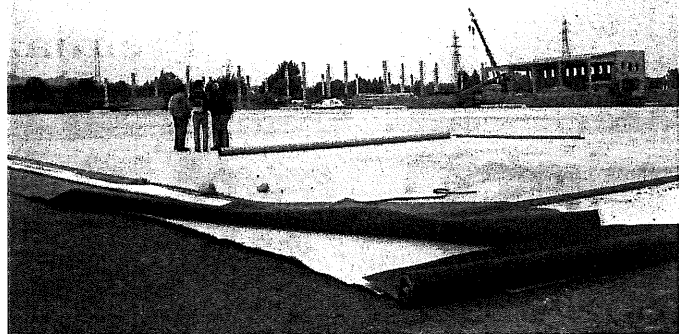
Esso si trova nella fase in cui già se ne delineano i contorni definitivi, ma sono ancora ben visibili i singoli elementi che daranno vita al tutto; in particolare quelli che avranno il compito di garantire che i vari pro-

non disperdere nell'aria odori sgradevoli. E' nato da qui il sopralluogo, sollecitato dalla stessa Marco Polo, che i componenti della Commissione comunale, a suo tempo nominata dal sindaco di Vignolo, hanno compiuto martedì 30 settembre visitando attentamente l'impianto.

Una visita gradita, hanno detto sia il professor Domenico Sanino, presidente dell'associazione Pro Natura di Cuneo, il



Uno dei quattro digestori al cui interno il letame si trasformerà in gas; ben visibili i tubi per favorire il riscaldamento che favorisce lo sviluppo del metano



La piattaforma in cemento su cui verranno posate le lettiere per il compost con i teli stesi sotto per raccogliere l'eventuale percolato

cessi avvengono in condizioni tali da non provocare molestia alcuna all'ambiente esterno. In pratica trattenere e riutilizzare in modo integrato ogni tipo di percolato che potrebbe inquinare le falde sotterranee e ogni contatto con l'atmosfera esterna per

professor Gianfranco Peano presidente di Legambiente e l'ingegner Bruno Piacenza funzionario dell'Assessorato all'Ambiente del Comune di Cuneo, perché si tratta di un impianto pilota, almeno per l'Italia, mentre in Germania

sono almeno 10 anni che essi girano a pieno ritmo ricavando elettricità e anche calore da fonti rinnovabili, come appunto è il letame.

E' stato così possibile verificare dal "di dentro" come funzioneranno i cosiddetti "digestori", quegli enormi cilindri di durissimo cemento che si vedono dalla strada che scende da Borgo San Dalmazzo verso Vignolo.

Essi sono rivestiti all'esterno di uno spesso strato di materiale coibente per favorire all'interno una temperatura costante di 40 gradi che consente il lento processo di produzione del metano che, incanalato in

tubi sotterranei, farà girare i motori a gas per produrre elettricità.

Così pure è stato verificato lo spessore dello strato di impermeabilizzazione che sta sotto la vastissima piattaforma di cemento, su cui si disporrà il materiale residuo contenuto nei digestori e che milioni di lombrichi dovranno digerire per farne ricco compost, da usare nuovamente in agricoltura e realizzare così quel perenne, inesorabile ciclo naturale, che già gli antichi pensatori stoici avevano emblematicamente sintetizzato nel detto "polvere sei e polvere ritornerai".

Franco Bagnis